

Una gran volata firmata Garibbo

«Sono rimasto senza parole»



Gioia L'esultanza di Nicolò Garibbo, nato a Imperia: quest'anno aveva già partecipato all'AIUla Tour a fine gennaio, in Arabia Saudita, chiudendo al 13° posto in classifica. Nel 2023 aveva conquistato la generale del Tour of Kosovo (gara di categoria 2.2) con la maglia del team Gragnano
 BETTINI



Sul filo Da sinistra Nicolò Garibbo, 26, beffa Filippo Zana, 26, sul traguardo di Castelsardo: è il primo leader anche della Coppa Italia
 BETTINI

Sorpresa in Sardegna

Nicolò non aveva mai vinto da professionista
A Bosa batte Zana nella 1ª tappa del rinato Giro

HA DETTO

In passato ho avuto problemi fisici, ma la squadra non ha mai smesso di credere in me e io non ho mai mollato
Nicolò Garibbo

di **CIRO SCOGNAMIGLIO**
 @CIROGAZZETTA

La consistenza di una vittoria si misura (anche) dal valore degli avversari battuti, e allora Nicolò Garibbo si può legittimamente permettere un sorriso in più: lo sprint di Bosa, che gli ha dato il primo successo da pro' nella frazione inaugurale del rinato Giro di Sardegna, l'ha firmato davanti a Filippo Zana, già campione d'Italia (2022) e vincitore al Giro d'Italia della tappa di Val di Zoldo (2023). E quarto si è piazzato Gianmarco Garofoli, nel 2025 in maglia azzurra sia al Mondiale (22°), sia all'Europeo (9°). Altro dettaglio non banale: entrambi corrono per la Soudal-Quick Step, una delle squadre top del mondo. Ma il 26enne ligure (di Imperia) del team Ukyo è riuscito a mettere nel sacco entrambi ed è naturale che abbia detto a caldo: «Sono incredulo, senza parole...». Primo leader del Giro di Sardegna, primo leader della

Coppa Italia delle Regioni, Garibbo non dimenticherà facilmente questa giornata.

Atmosfera Era la giornata inaugurale del calendario professionistico italiano e non è stata banale, a partire dalla rinascita – propiziata dalla Lega Ciclismo, con l'organizzazione tecnica del Gs Emilia di Adriano Amici – dopo 15 anni di una gara prestigiosa e sempre amata. Ha debuttato tra i grandi (100° a 16'56") Santiago Basso, il figlio di Ivan, che pedala con la squadra giovanile della Bahrain-Victorious, ed è apparso pimpante Lorenzo Finn (26° a 53"), il campione del mondo Under 23 che è rimasto un altro anno nel team di sviluppo della Red Bull. Da Castelsardo a Bosa, è stato il nord ovest della Sardegna a essere protagonista, e sulla salita di Villanova Monteleone ha cominciato a muoversi Filippo Zana, sul quale poi si sono riportati Garibbo, Garofoli e lo spagnolo Berrade. L'inseguimento del gruppo principale, condotto so-

LOSAPEVI CHE...

Passato illustre: nell'albo d'oro 4 volte Merckx



Quella iniziata ieri è la 30ª edizione del Giro di Sardegna: la prima fu nel 1958, vinta del francese Rolland. L'albo d'oro è molto prestigioso: il primatista di successi è Eddy Merckx, il ciclista più vincente della storia, che si è imposto 4 volte (1968, 1971, 1973, 1975). Spiccano anche, tra gli altri, Van Looy (1959, 1962, 1965); Pambianco (1963); Adorni (1964); Anquetil (1966); Marino Basso (1972); De Vlaeminck (1976); Maertens (1977); Saronni (1982); Bennati (2009); Sagan (2011).

prattutto dalla MBH Ballan di Fausto Masnada, è stato vano, e così è stato uno sprint ristretto a decidere la giornata. Per la gioia di Garibbo.

Sensazioni Non sempre dunque vincono gli squadroni, e il già scritto va poco d'accordo con l'essenza dello sport: il ligure – il suo agente è l'ex iridato Maurizio Fondriest – ce lo ha ricordato ancora una volta. Nel 2024 aveva corso per il Team Techniplex #inEmilia Romagna, e il ds Francesco Chicchi ne parla così: «Un bel corridore. Un ragazzo bravo, educato, e che soprattutto ascolta i consigli». Dalla scorsa stagione, ha puntato su di lui il team Ukyo, categoria continental e licenza giapponese: un progetto molto interessante, ispirato dall'ex pilota di Formula 1 (dal 1992 al 1997) Ukyo Katayama. La struttura è parecchio italiana: il team manager è Alberto Volpi, in am-

miraglia c'è l'ex pro' Manuele Boaro, che in tempi non sospetti aveva detto di aspettarsi buone cose da Garibbo. «In questo ciclismo, si tende a pensare che a 24-25 si è già vecchi – spiega proprio Boaro dalla Sardegna –. Ma non è vero, non è così. L'anno scorso, per esempio, abbiamo rilanciato Fancellu. E Garibbo nel 2025 non era andato male, pur senza vincere. Si allena con scrupolo, ci confrontiamo... Una grande soddisfazione, maggiore di quelle che ho vissuto da professionista. Non abbiamo il budget di una squadra World Tour, ma curiamo ogni dettaglio». Chiude proprio Garibbo: «In passato ho avuto diversi problemi fisici, e non ho potuto dare il meglio. Questo penso che si possa considerare il giorno più bello della carriera, almeno finora. È dedicato a chi mi è stato sempre vicino e non è sparito quando le cose andavano male».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

- Arrivo**
1. Nicolò GARIBBO (Ukyo) 189,8 km in 4.39'09", media 40,794, abb. 10"
2. Zana (Soudal-Quick Step), abb. 6"
3. Berrade (Spa, Kern Pharma), abb. 4"
26. Finn a 53"

- Classifica**
1. Nicolò GARIBBO (Ukyo)
2. Zana a 4"
3. Berrade (Spa) a 6"
Oggi
 2ª tappa, Oristano-Carbonia, 136 km. **Tv** RaiSport 13.40

L'IMPATTO

Una corsa che riesce a unire sport, turismo e identità

Cento minuti di diretta su Rai Sport, diffusione internazionale capillare in 125 Paesi: così si valorizza il territorio

Il ciclismo si conferma uno degli sport più efficaci nella valorizzazione dei territori. Attraverso le immagini televisive diffuse in tutto il mondo, la Sardegna ha potuto mostrare le proprie bellezze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche, come sottolineato dall'Assessore regionale al Turismo Franco Cuccureddu, evidenziando il valore strategico dell'evento per la promozione dell'isola.

Il Giro della Sardegna ha confermato questa vocazione grazie a una copertura televisiva di primo piano. La corsa ha goduto di 100 minuti di diretta su Rai Sport, garantendo al pubblico italiano una finestra ampia e qualificata sull'evento. Accanto alla visibilità nazionale, ecco una diffusione internazionale capillare: 125 Nazioni nel mondo e 47 in Europa, per una copertura potenziale complessiva di circa 1 miliardo e 40 milioni di persone.



Rocca dell'Elefante a Castelsardo Il via della prima tappa con Gianni Bugno, Claudio Chiappucci, l'assessore regionale al turismo Franco Cuccureddu, il presidente della Lega Ciclismo Roberto Pella e Fabio Aru

Dati illustrati dal Presidente della Lega del Ciclismo Professionistico, Roberto Pella, che ha evidenziato come la distribuzione Free-to-Air e i modelli ibridi nei mercati ad alta densità abbiano amplificato in modo significativo l'impatto promozionale della Sardegna sui principali mercati dei 5 continenti. Il Giro della Sardegna si conferma così anche una piattaforma strategica di marketing territoriale capace di unire sport, turismo e identità, trasformando la competizione in uno straordinario racconto globale dell'isola.

● RIPRODUZIONE RISERVATA